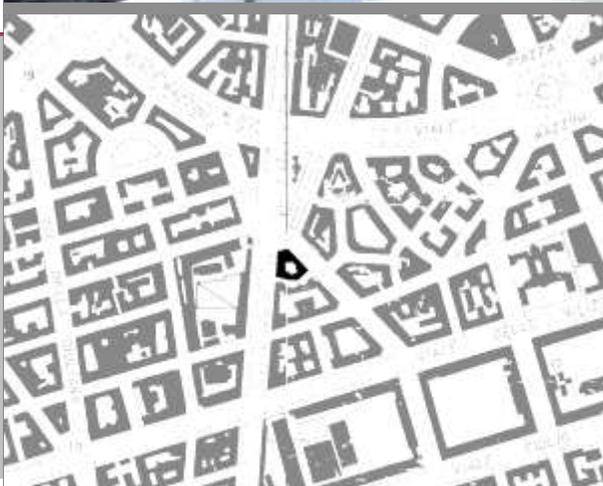


7 - scuola in viale Angelico 22



MATRICOLA EDIFICIO	
MUNICIPIO	XVII
ARCHIVIO CONSERVATORIA	posizione 486/19
CATASTO	foglio 402, part. 21
DENOMINAZIONE ORIGINALE	scuola di integrazione con metodo Montessori "Alessandro Volta"
TIPO DI SCUOLA	scuola materna statale, elementare speciale
DENOMINAZIONE ATTUALE	"Leonarda Vaccari"
UBICAZIONE	viale Angelico 22
TIPO DI PROVENIENZA	nuova costruzione su area di proprietà comunale
REALIZZAZIONE	1925 -27 1941 (prima sopraelevazione) 1950 (ampliamento e sopraelevazione)
TECNICA COSTRUTTIVA	muratura portante e cordoli in c.a.; pilastri e travi in c. a. nei laboratori sul retro; copertura con travi in c.a. nel cortile
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq 1.270
SUPERFICIE COPERTA	mq 1.154 (91%)
VALORE INVENTARIALE STORICO	
ALTRE FUNZIONI	Istituto "Leonarda Vaccari" - Centro per la Rieducazione e l'Inserimento delle Persone con Disabilità



A) LA STORIA DELL'EDIFICIO

1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B) LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C) LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

D) LE QUALITA'

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

Nel disegno del quartiere della ex piazza d'Armi - eseguito da Stübben dopo l'esposizione del 1911, svolta sulle aree che lo Stato aveva ceduto al Comune – si conformò un triangolo isoscele tra il preesistente viale Angelico (ex via di Porta Angelica) e il tracciato, allora di bordo, di via delle Milizie attraverso l'introduzione di una strada più breve simmetrica a viale Angelico. Il triangolo fu poi ulteriormente separato da strade secondarie in parti più piccole e la punta fu destinata ad edilizia scolastica. Questa fu suddivisa ulteriormente tra un edificio triangolare costruito nel 1925-27 su piazza Giovine Italia e uno trapezoidale dove, a seguito di un concorso, fu realizzata nel 1929-31 una scuola Elementare.

L'edificio posto nel lotto verso la piazza è costituito da un volume simmetrico a V, originariamente alto due piani (oggi quattro) oltre a quello seminterrato. In ognuno dei due lati sono contenuti due aule e i servizi, affacciati verso la strada, distribuiti dal corridoio rivolto invece verso il cortile. Il vertice dell'edificio sulla piazza contiene l'atrio, al quale si contrappone sul cortile il corpo scala principale di forma trapezoidale. Il lato posteriore è concluso da un volume più basso di forma curva che ospita un ambiente, originariamente indiviso, destinato ai laboratori, anche questo poi sopraelevato di un piano. La planimetria a blocco con corte centrale trovava nella configurazione iniziale una sua articolazione data dalle altezze diverse dei corpi e dall'arretramento degli angoli che metteva in risalto la composizione per volumi. Anche il trattamento dei prospetti con differenti aperture tendeva a rendere il disegno variato e a facilitare la lettura dall'esterno dei diversi ambienti interni.

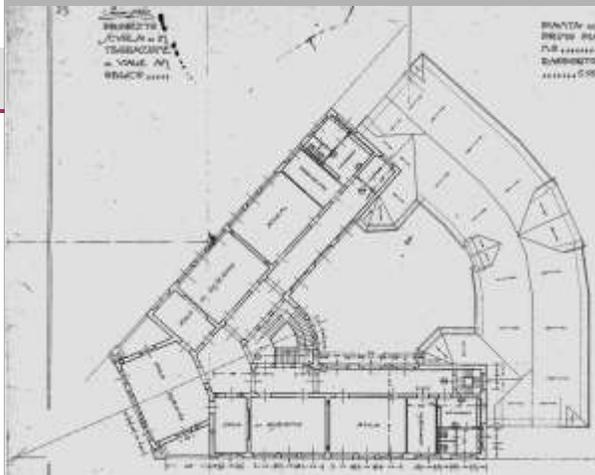
L'edificio fu realizzato per ospitare la Scuola d'Integrazione per Capi d'Arte di metodo Montessori, col nome di "Alessandro Volta", rivolta a ragazzi disabili. Nel 1937 vi fu trasferito anche l'Istituto "Leonarda Vaccari", il più antico centro italiano che si occupa tuttora dei problemi di bambini, adolescenti e adulti con disabilità fisiche e/o mentali. Fondato nel 1936 per aiutare i bambini poliomeletici, fornisce oggi una vasta gamma di interventi. Fu necessario così l'ampliamento per la realizzazione di nuovi ambienti destinati all'assistenza medica e alla degenza, che per un periodo ospitò anche un'unità chirurgica ortopedica. Una prima sopraelevazione fu terminata nel 1941, la successiva nel 1950. Con quest'ultimo intervento furono realizzati anche piccoli ampliamenti che saturarono tutti gli arretramenti originali dell'edificio allungandone le due ali laterali.



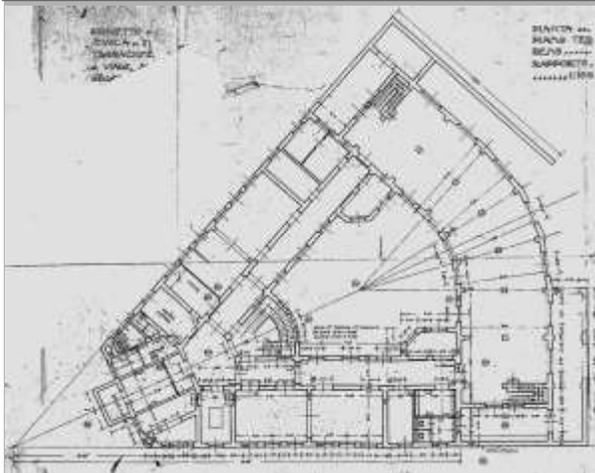
[pagina successiva](#) [pagina iniziale](#)

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

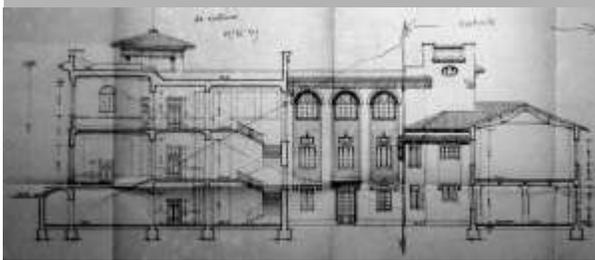
A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE



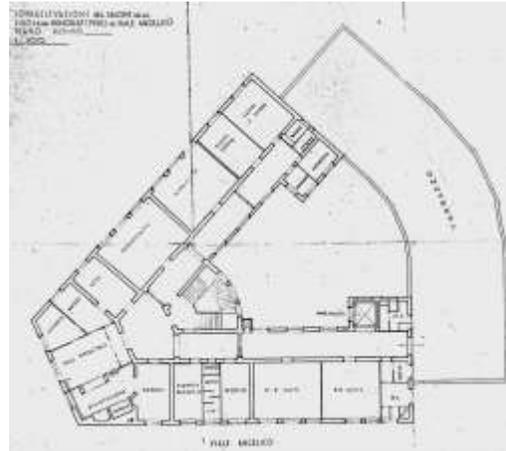
Pianta del primo piano del progetto originale



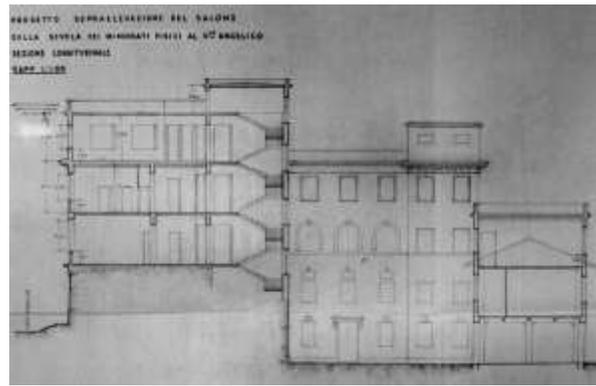
Pianta del piano seminterrato del progetto originale



Sezione sull'asse principale del progetto originale



Pianta dell'ultimo piano-progetto di sopraelevazione-1941



Sezione longitudinale del progetto di sopraelevazione - 1941

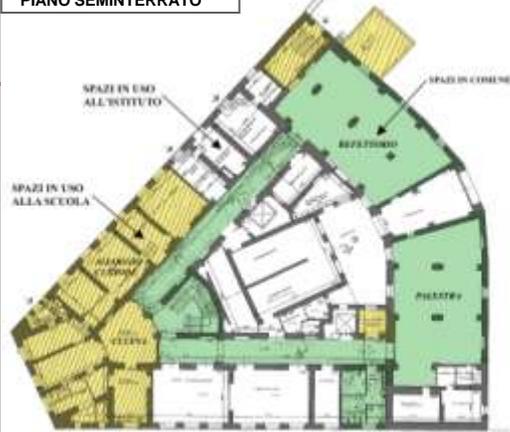
- **1925** 24 novembre: consegna della parte posteriore della Scuola di metodo Montessori d'Integrazione per Capi d'Arte "Alessandro Volta"
- **1927** 15 marzo: consegna della parte anteriore (inizio lavori 9 gennaio 1926, fine lavori il 12 febbraio 1927)
- **1937** marzo: trasferimento nell'edificio dell'Istituto "Leonarda Vaccari"; il piano terreno rimase temporaneamente occupato da uffici del catasto
- **1941** 2 maggio: consegna prima sopraelevazione (inizio lavori 21 settembre 1938, fine lavori 10 ottobre del 1939)
- **1943** 20 giugno: consegna di tutti i locali all'Istituto "Leonarda Vaccari"
- **1950** 4 marzo: consegna ampliamento e sopraelevazione scuola per minorati fisici al viale Angelico (inizio lavori 16 dicembre 1946, fine lavori 8 febbraio 1950)
- **2003** adeguamento impianto elettrico scuola Elementare e Materna
- **2003** 13 maggio: consegna ascensore all'Istituto "Leonarda Vaccari" in viale Angelico, 22



FONTI

- Archivio della Conservatoria, posizione 486/19

PIANO SEMINTERRATO



PIANO RIALZATO



PRIMO PIANO



B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

L'edificio occupa un lotto a forma di triangolo isoscele, estremità di un isolato triangolare più grande occupato interamente da edilizia scolastica. I due lati convergenti si affacciano su viale Angelico e su via Silvio Pellico seguendone la direzione, mentre il terzo lato confina con la scuola "Cristoforo Colombo". L'angolo smussato, sul quale è posto l'ingresso principale, è affacciato verso piazza Giovane Italia.

Il volume si compone principalmente di due corpi lineari più alti e di un terzo più basso, ad arco di cerchio, contenente i laboratori. Il cortile è posto alla quota di calpestio del seminterrato, più in basso rispetto alla strada. È stato coperto quasi completamente per ricavare altri spazi di laboratorio, illuminati dall'alto attraverso una copertura in vetrocemento.

L'edificio ospita sia l'Istituto "Leonarda Vaccari" che la scuola Materna statale e l'Elementare speciale, che, oltre ad avere l'ingresso principale in comune, condividono alcuni spazi per le funzioni speciali. Le attività dell'Istituto sono rivolte alla riabilitazione psico-fisica e all'integrazione didattica e sociale dei disabili mediante cure cliniche, terapie riabilitative, istruzione e formazione professionale. La scuola è essenzialmente ubicata al primo piano, dove occupa tutti gli ambienti contenuti nei due corpi lineari. Condivide però con l'Istituto "Vaccari" l'uso di altri spazi, tra cui l'atrio, il refettorio e la palestra, collocati al piano terra e al piano seminterrato. Essendo inoltre la scuola Elementare una scuola speciale, l'interazione tra le due strutture è continua.

L'edificio è servito da un corpo scala principale condiviso dai due istituti, mentre un secondo corpo scala con ascensore centrale, inserito nell'ampliamento su viale Angelico, è di uso esclusivo dell'Istituto "Vaccari". Nell'edificio sono presenti altri due ascensori.

SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO
mq 1.270

SUPERFICIE COPERTA
mq 1.154 (compresa la copertura del cortile; 91%)

SPAZI COPERTI

piano seminterrato:

scuola: alloggio portiere, cucina, locali di servizio

istituto: 1 aula, laboratori, locali di servizio

in comune: spazi distributivi, palestra, refettorio

piano rialzato:

scuola: ingresso portiere

istituto: laboratori, uffici, biblioteca, sala convegni, alloggio portiere

in comune: atrio, un corridoio, scala principale

primo piano:

scuola: aule scuola Materna e Elementare, servizi igienici

istituto: laboratorio, servizi socio-educativi, ausilioteca, servizi igienici

in comune: scala principale

secondo piano:

istituto: degenza

terzo piano:

istituto: uffici, studi medici, terapie

SUPERFICIE SCOPERTA TOTALE
mq 116

SPAZI SCOPERTI:
terrazzino di copertura dei laboratori

PIANI FUORI TERRA
n° 4 più seminterrato

CORPI SCALA
n° 2

ALTEZZA MEDIA LOCALI
m 4,50
Terzo piano (soprelevazione) m 3,70

B) LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI**

-Strutture in elevazione verticali: muratura mista portante con cordoli di cemento armato; pilastri in cemento armato nel corpo posteriore.

-Strutture in elevazione orizzontali: volte nei due corpi lineari al piano seminterrato; solai piani; travi in cemento armato nel corpo posteriore e nella copertura del cortile

-Coperture: a terrazza; copertura in vetrocemento nei laboratori al centro del cortile

-Scale: scala principale in cemento armato; scala secondaria dell'Istituto "Vaccari" su volte

-Tramezzature: in laterizio

-Finiture esterne: intonaco; cornici a stucco intorno alle finestre; rivestimento fascia basamentale in travertino

-Serramenti esterni: portoni in legno; infissi in legno; alcuni infissi sostituiti in alluminio al terzo piano e nelle uscite al piano seminterrato dei laboratori

-Dispositivi di oscuramento delle aule: nessuno; scuri in alcuni ambienti del seminterrato e nella sala convegni

-Finiture interne:

pavimenti: in marmette con soglie in marmo; in gres porcellanato in alcuni corridoi del piano seminterrato (sostituiti da parte dell'Istituto); in marmo nell'atrio; in gomma nella palestra e in una parte del terzo piano; in laminato nel refettorio; in gres o in ceramica nei servizi igienici

scale: alzate e pedate in marmo con pianerottoli in marmette; ringhiere in ferro con corrimano tubolare

pareti: intonacate; zoccolo in marmette con vernice a smalto; alcuni angoli rivestiti con listelli in legno; rivestimento in marmo nell'atrio; zoccolo del corridoio in gomma al terzo piano;

soffitti: intonacati; controsoffitti in cartongesso nei corridoi e in parte degli ambienti del terzo piano e nei bagni ristrutturati; controsoffitto fonoassorbente nel refettorio

-Serramenti interni: porte in legno con sopra luce; vetrata con infisso in alluminio verso il corpo scala principale; alcune porte sostituite in alluminio

-Spazi esterni:

terrazza: pavimentazione in mattonelle di clinker; parapetto in muratura con copertina in peperino

cortile: pavimentazione in mattonelle di cemento

-Impianti: elettrico e di illuminazione, fognario, idrico-sanitario, di riscaldamento, di condizionamento in alcuni ambienti dell'Istituto "Vaccari", telefonico, citofonico, antifulumine

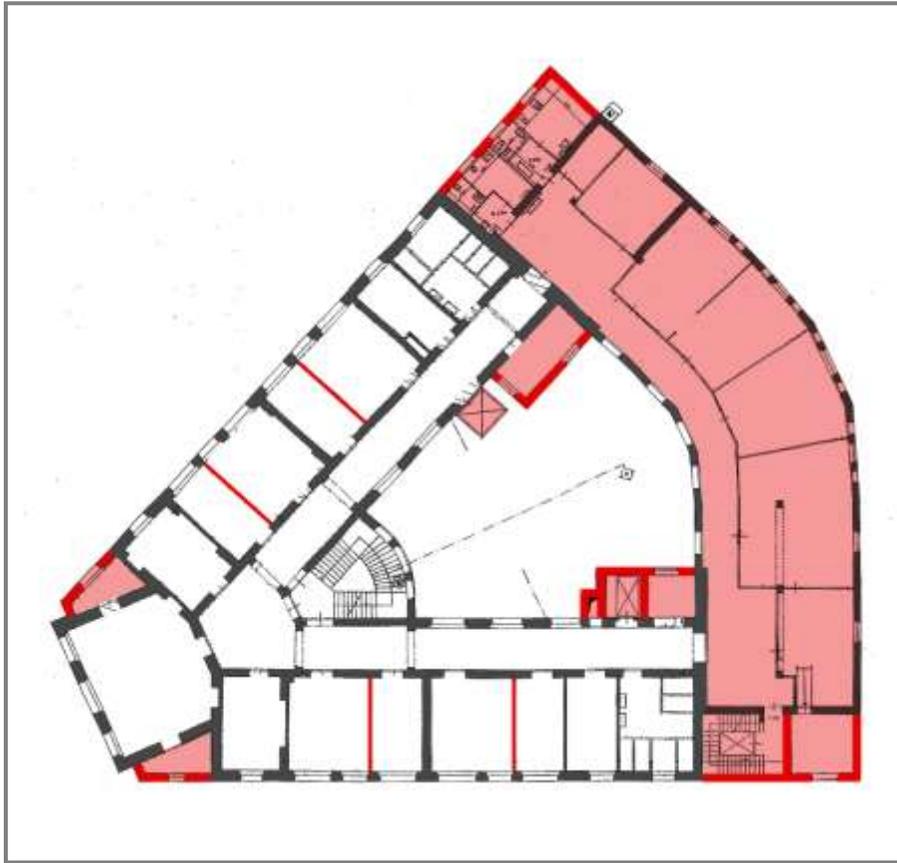


C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO





Pianta del primo piano con evidenziate in rosso le trasformazioni



C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

È previsto che durante l'estate 2006 vengano effettuati alcuni lavori nella scuola da parte del XVII Municipio, che dovrebbero riguardare la messa a norma dell'impianto elettrico, il rifacimento degli infissi e la ristrutturazione dei bagni.

Non sono visibili problemi a carico degli elementi strutturali. È necessaria la manutenzione generale delle facciate, che presentano un generale dilavamento delle tinteggiature e in alcune parti il distacco degli intonaci. Sono necessari anche interventi sugli infissi esterni in legno.

In ottimo stato, in quanto ristrutturate recentemente, sono le coperture, nelle quali sono state sostituite interamente sia l'impermeabilizzazione che la pavimentazione.

Per quanto riguarda gli spazi interni lo stato di conservazione è generalmente migliore negli ambienti di pertinenza dell'Istituto "Vaccari", dove nel corso degli anni sono stati effettuati un maggior numero di interventi di manutenzione. Negli ambienti della scuola sono invece necessari interventi di manutenzione su tutte le finiture. Analoghe necessità sono riscontrabili nel locale adibito a palestra, in comune alle due strutture.



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)

C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

Le principali trasformazioni di questo edificio consistono nei due interventi di sopraelevazione (1941 e 1950) che, se nella prima fase avevano rispettato l'articolazione volumetrica del fabbricato, nella seconda hanno comportato anche l'ampliamento delle due ali laterali, fino a saldarle sul retro al corpo posteriore dei laboratori e sul fronte al volume ruotato verso la piazza. Questi interventi hanno completamente modificato le proporzioni, reso il volume compatto chiudendo tutti gli svuotamenti e gli arretramenti che aveva, trasformato infine il cortile in uno spazio angusto. Anche il disegno delle aperture sulle facciate ha perso coerenza e incisività per l'inglobamento delle parti originali in un insieme più grande che ne ha fatto perdere il senso.

Con le proporzioni acquisite dal cortile a causa delle sopraelevazioni, la sua successiva copertura realizzata per ricavare nuovi ambienti (inizialmente utilizzati per una piscina e poi adibiti a laboratori) non sembra un intervento negativo. Lo spazio all'aperto è stato però completamente annullato: resta soltanto il terrazzo di copertura del corpo posteriore, utilizzato dai degenti dell'istituto "Vaccari". Più recentemente nel cortile è stato installato un ascensore esterno in un volume vetrato.

Dal punto di vista funzionale è rimasta la specializzazione rivolta ai disabili, anche se la parte destinata alle attività didattiche si è notevolmente ridotta a favore della parte rivolta alle attività riabilitative svolte dall'Istituto "Vaccari". L'integrazione delle due funzioni è positiva rispetto all'Elementare speciale, meno rispetto alla scuola Materna, che non usufruisce delle strutture e dei

servizi offerti dall'Istituto e inoltre soffre della totale assenza di spazi all'aperto e della sua collocazione al primo piano. Questa crea anche problemi per quanto riguarda l'eventuale evacuazione d'urgenza da parte dei bambini disabili della scuola Elementare.

Nell'atrio è stata realizzata una rampa in ferro per i disabili che potrebbe essere ripensata con maggiore attenzione all'importanza e al ruolo dello spazio che dà ingresso sia all'Istituto che alla scuola. Nella parte del primo piano utilizzata dalla scuola tutte le aule sono state divise in due ambienti di dimensioni diverse. Ne risultano così due locali troppo piccoli per essere aule, soprattutto quello stretto e lungo, illuminato da una sola finestra, con soffitti alti che ne accentuano la scarsa larghezza, di dimensioni inaccettabili per qualsiasi attività didattica; inoltre si perde la logica del disegno originale e il rapporto di illuminazione degli ambienti presente nelle tre finestre per aula, di cui quella centrale più alta. Se la dimensione piccola delle aule con due finestre può essere accettabile nell'Elementare speciale, in cui le sezioni hanno pochi bambini, non può esserlo per le sezioni di scuola Materna.

Una parte dei pavimenti è stata sostituita in alcuni casi con marmette, in altri con materiali diversi, come ad esempio nel seminterrato, dove i pavimenti originali erano in battuto di cemento. Alcuni infissi sul cortile dei piani più alti sono stati sostituiti con infissi in alluminio. Nei locali del refettorio è stata effettuata una parziale ristrutturazione con la sostituzione dei pavimenti e la realizzazione di un controsoffitto.



④ LE QUALITA'

D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

La forte simmetria dell'isolato si riflette nell'impostazione di questo edificio scolastico più che in altre scuole realizzate nello stesso periodo. Con queste condivide comunque la convivenza tra l'uso dei linguaggi dell'architettura storica e la ricerca su come dare forma e espressione ai nuovi edifici scolastici, che in questo periodo precisano la propria specifica tipologia accogliendo gli spazi speciali complementari a quelli delle aule, occasione tra l'altro per le prime esperienze di utilizzo del cemento armato. Nell'edificio originale era inoltre presente, come in altre esperienze coeve, una composizione dei volumi e delle facciate tale da rendere esplicita la lettura delle diverse parti.

Molte delle qualità architettoniche sono state perdute a causa dell'eccessivo addensamento del costruito. L'edificio si legge oggi come un blocco alto e compatto, senza articolazioni, con proporzioni che rendono troppo stretto il cortile, con facciate in cui le aperture realizzate diversamente non hanno più un significato chiaro.

Restano il disegno articolato di alcune parti delle facciate, la spazialità interessante dei due corridoi che si biforcano a partire dallo spazio di distribuzione affacciato sulla piazza, dal quale sono visibili contemporaneamente e insieme al grande scalone centrale. È ancora visibile nel cortile la contrapposizione del volume convesso della scala e di quello concavo dei laboratori - aperto al centro al piano seminterrato da un passaggio coperto -, anche se il cortile è quasi tutto costruito e soffocato dalle troppe sovrapposizioni.

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

L'utilizzo da parte della scuola di una piccola quota degli ambienti dell'edificio, oltretutto posti non in contiguità, rende poco lineare il rapporto tra gli spazi didattici e quelli per le attività speciali, che si trovano due piani sotto il livello delle aule e sono utilizzati in comune con l'istituto. La continua condivisione di spazi e la mancanza assoluta di spazi all'aperto pone l'interrogativo sulla opportunità della collocazione della scuola Materna nell'edificio. Questa è oltretutto ubicata al primo piano, né sembra ipotizzabile un suo spostamento al piano rialzato al posto dell'Istituto "Vaccari", essendo il problema delle barriere architettoniche, legato soprattutto alle vie di fuga, ancora più difficile da risolvere per i disabili gravi e adulti ospitati dall'istituto. La scuola Elementare, che lavora come l'istituto su disabilità anche e soprattutto gravi, sembra più adatta a questa convivenza per l'effettiva necessità di scambio di spazi e competenze. Il problema dell'antincendio legato alle barriere architettoniche, data l'elevata presenza di disabili all'interno di tutto l'edificio, resta comunque prioritario e necessita di luoghi sicuri piuttosto che delle consuete vie di fuga.

Per quanto riguarda la suddivisione delle aule, se indispensabile, potrebbe essere ripensata con elementi più bassi o in parte traslucidi che non interrompano completamente lo spazio.

Tra gli interventi prioritari c'è il rifacimento delle facciate, sia interne che esterne. Un intervento di valorizzazione dovrebbe riguardare anche le finiture e la possibilità di migliorare l'illuminazione naturale del refettorio e della palestra.

